

È legge il decreto svuotacarceri Severino: basta suicidi in cella

Approvato con 385 sì di Pd, Pdl e Terzo Polo. Contrari Lega e Idv

Stop alle «porte girevoli»: convalida fermo in 48 ore Ospedali giudiziari chiusi entro il marzo 2013

di NINO BERTOLONI MELI

ROMA — Arriva il decreto svuotacarceri. La Camera ha dato il via libera definitivo al provvedimento del governo, dopo che anche il Senato aveva detto di sì. A favore ha votato compatta la triplice che sostiene il governo, Pdl-Pd-Terzo Polo; disco rosso invece dai soliti noti, Lega e Idv, che si sono prodigati in accuse e contumelie su un provvedimento definito da tutti «di civiltà» e tale da cominciare almeno ad affrontare l'emergenza

carceraria. I sì sono stati 385; i no si sono attestati a quota 105; gli astenuti sono stati 26, comprendenti i deputati di Popolo e Territorio (gli ex Responsabili) e i radicali. Questi ultimi, da sempre in prima fila nella battaglia sulla dignità del detenuto e contro il sovraffollamento carcerario, avrebbero voluto un provvedimento più incisivo. Quanto ai contrari, Antonio Di Pietro ha additato il governo a «correo dei delinquenti», mentre il maggiore frastuono è venuto dalla Lega, che ha inscenato una manifestazione in piazza Montecitorio con magliette con su scritto «stiamo con Abele» e coniano per l'occasione lo slogan a effetto «il governo liberalizza i delinquenti».

La replica del ministro Severino. Soddisfatta Paola Severino, ministro Guardasigilli, secondo la quale «non si è trattato affatto di un provvedimento svuotacarceri, né di un indulto mascherato, men che meno di una resa dello Stato alla

delinquenza». Spiega la Guardasigilli: «E' sufficiente leggere il decreto per rendersi conto che in ogni caso vi sarà un magistrato a valutare se la persona sia o meno meritevole di una modifica migliorativa del suo stato di limitazione della libertà». Rivolta poi a Lega e Idv che l'avevano indicata a dito come «responsabile», il ministro Severino ha replicato di «sentirsi caso mai più colpevole delle morti in carcere per suicidio che delle conseguenze di un decreto che dovrebbe contribuire a salvare il carcere dallo stato di degrado in cui attualmente si trova».

Che cosa cambia. Il primo effetto sarà che i detenuti cui restano da scontare gli ultimi 18 mesi di carcere possono andare ai domiciliari. Il provvedimento appena approvato riguarderà, è stato calcolato, circa 3 mila detenuti all'anno. Il testo mette poi uno stop al cosiddetto fenomeno delle porte girevoli, ossia l'entrata e l'uscita dal carcere di chi vi sosta solo per tre giorni. Per ovviare al sovraffollamento si prevede, in prima istanza, la destinazione agli arresti domiciliari degli arrestati in flagranza per reati minori di competenza del giudice monocratico (sono esclusi i soggetti accusati di furto in appartamento, furto con strappo, rapina e estorsione semplici). In seconda istanza i detenuti andranno nelle camere di sicurezza di commissariati di polizia e nelle caserme dei carabinieri. Solo se le prime due soluzioni non saranno percorribili, o se chi viene fermato è ritenuto di particolare pericolosità sociale, finirà in un penitenziario. La convalida degli arresti avverrà entro 48 ore e non più entro le 96. Sono poi stanziati 57 milioni per l'edilizia carceraria, visto che la situazione era e rimane esplosiva: se i posti disponibili nei penitenziari sono poco sopra i 45 mila, i detenuti effettivi sommano

al momento a oltre 68 mila.

Le reazioni politiche. Per Andrea Orlando, responsabile giustizia del Pd, «siamo davanti finalmente a un'inversione di tendenza, nel senso che se finora le carceri venivano riempite, adesso si comincia il processo opposto, graduale per carità, ma si comincia». Soddisfatto anche **Roberto Rao** dell'Udc, che in aula ha annunciato «il voto convintamente a favore del Terzo Polo (Udc, Fli e Api)», avvertendo contemporaneamente che «ades-

Rao, Udc: ora servono provvedimenti strutturali Orlando, Pd: finalmente un'inversione di tendenza

so bisogna lavorare per misure organiche, che aspettiamo, per modificare strutturalmente il sistema giudiziario italiano». A favore anche l'ex maggioranza del Pdl, con Enrico Testa responsabile giustizia in commissione che rivolto agli ex alleati leghisti ha ricordato: «Cari amici della Lega, nel 2010 foste proprio voi a votare

lo svuotacarceri presentato da Alfano, solo che allora prevedeva 12 mesi mentre questo 18». **Gli ordini del giorno.** Con appositi odg approvati, si è stabilito che gli ospedali psichiatrici giudiziari devono chiudere entro il 31 marzo 2013, con un'avvertenza: verificare nei prossimi sei mesi se sono state approntate le strutture alternative.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Con un altro
odg è stata in-
trodotto la co-
siddetta nor-
ma Lusi che
retrodata al
primo luglio
1988 (e non
più a partire
dal 24 ottobre 1989) la possibi-
lità di chiedere risarcimento
per ingiusta detenzione. Il go-
verno ha però accolto un testo
di Pdl-Pd- Terzo Polo per rive-
dere la norma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potranno beneficiarne tremila
detenuti l'anno: ai domiciliari
per gli ultimi 18 mesi di pena

Restano esclusi i reati di furto
rapina ed estorsione. Stanziati
57 milioni per l'edilizia carceraria